



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE "PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E DEL VALLO DI DIANO"**
per l'**esercizio 2011**

Relatore: Primo Referendario dott. Stefano Castiglione

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 117/2012.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 dicembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214; vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 2011, con il quale l'Ente Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario dottor Stefano Castiglione, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

gli organi, sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del Parco. Gli organi dell'ente durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta. Il Presidente in carica è stato nominato con decreto ministeriale del 25 febbraio 2009, il Consiglio direttivo è stato nominato con decreto ministeriale del 17 aprile 2008, la Giunta esecutiva è stata nominata con i decreti ministeriali del 23 gennaio e del 17 aprile 2008, il Collegio dei revisori è stato nominato il 22 marzo 2011;

la Comunità del Parco, costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del Parco, dai Presidenti delle Comunità montane e dai Presidenti delle Regioni e delle Province interessate, non si è mai riunita nel corso del 2011;

l'Ente, conformemente a quanto disposto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, ha approvato con delibera presidenziale n. 5/2012, ratificata con delibera consiliare n. 6 del 29 marzo 2012, in linea con la normativa vigente, il piano della Performance 2012-2013;

i dati finanziari registrano nel 2011 un avanzo pari ad euro 635.663;

le entrate correnti sono costituite, nella sostanza (98,89 per cento) esclusivamente dai trasferimenti statali, i quali ammontano nel 2011 ad euro 5.350.385 (+26,49 per cento rispetto al 2010);

la quota percentuale dell'autofinanziamento è irrisoria (0,02 per cento);

i costi per il personale registrano, rispetto al 2010, una diminuzione dello 0,35 per cento (da euro 1.607.187 a euro 1.601.589);

l'ammontare dei residui attivi e passivi presenta valori piuttosto elevati (euro 6.570.556 quelli attivi e euro 24.194.958 quelli passivi) per effetto, soprattutto, delle procedure connesse ai diversi progetti pluriennali in corso di realizzazione le cui somme vengono rimosse e pagate solo a seguito di rendicontazione all'ente erogatore degli stati di avanzamento o di collaudo delle opere;

il risultato di amministrazione ammonta ad euro 10.180.376 (euro 2.387.802 nel 2010) per effetto essenzialmente della consistente massa dei residui passivi;

la giacenza di cassa è pari ad euro 13.643.389, indice di una liquidità piuttosto elevata;

il conto economico registra un avanzo pari ad euro 67.325, grazie al miglioramento del saldo della gestione straordinaria;

il patrimonio netto ammonta ad euro 44.114.088 (+0,15 per cento rispetto al 2010);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni del Presidente e degli organi di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2011 – corredato delle relazioni del Presidente e degli organi di revisione – dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Stefano Castiglione

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 17 dicembre 2012.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DEL
CILENTO E DEL VALLO DI DIANO, PER L'ESERCIZIO 2011

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i> 15
1. Quadro normativo e profili ordinamentali	» 16
2. Gli organi	» 21
3. La struttura organizzativa e il personale	» 24
4. L'attività istituzionale	» 29
5. I risultati della gestione finanziaria	» 36
5.1. I bilanci e l'ordinamento contabile	» 36
5.2. Il conto del bilancio	» 37
5.2.1. Le fonti di finanziamento	» 38
5.2.2. Il contributo ordinario dello Stato	» 39
5.2.3. Le spese correnti	» 42
5.2.4. Le spese in conto capitale	» 44
5.2.5. I residui	» 45
5.3. La situazione amministrativa	» 47
5.4. Il conto economico	» 48
5.5. Lo stato patrimoniale	» 50
6. Conclusioni	» 53

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente "Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano" per l'esercizio 2011, con riferimenti e notazioni altresì in ordine alle vicende più significative intervenute anche successivamente a tale periodo.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte con D.P.C.M. 31/05/2011. Esso è inserito nella tabella IV allegata alla legge 20.3.1975, n. 70, in quanto preposto a servizi di pubblico interesse, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente a norma dell'art.5 comma 2 della L. 8.7.1986, n. 349. Fa parte, come tutti i parchi nazionali, dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, compilato annualmente dall'ISTAT, a norma dell'art. 1, comma 5, della legge 30.12.2004, n. 311.

1. **Quadro normativo e profili ordinamentali**

Quadro normativo. Il Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano è stato istituito con D.P.R. 5 giugno 1995, con il fine principale di tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta.

Il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano si estende su una superficie territoriale di circa 321 mila ettari. Esso interessa il territorio di 80 comuni, con una popolazione al 2007 di circa 270 mila abitanti ai quali devono aggiungersi i 15 comuni delle cosiddette "aree contigue". In totale 95 comuni, pari a circa il 60% dei comuni della provincia di Salerno, in un territorio complesso ed eterogeneo.

Tra le disposizioni legislative di rilievo sulla materia, concernenti, peraltro, tutti gli enti parco, fondamentale è la L. 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", che in attuazione degli artt. 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, nel duplice e non confliggente intento di garantire e di promuovere la "conservazione" e la "valorizzazione" del patrimonio naturale del Paese. Tra le "aree naturali protette" rientrano, in una posizione di particolare rilievo, i parchi nazionali, espressamente definiti quali "... aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione a tutela delle generazioni presenti e future" (art. 2 L. 394/91).

Per la gestione dei parchi la legge quadro ha previsto l'istituzione, sulla base di "apposito provvedimento legislativo", degli enti parco nazionali, organismi pubblici dotati di amplissimi poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio di essi facente parte. Basti pensare al Piano per il parco, documento di pianificazione dell'area protetta adottato dall'ente, che a norma dell'art. 12 "... ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione"; ed ancora alla funzione di prevenzione degli abusi attribuita alla competenza dell'ente parco dall'art. 13 per il quale "Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative a interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al nulla osta dell'ente parco".